
Handelsblatt

03.12.2025

Il Belgio sabota il prestito di riparazione dell'UE

L'accesso al patrimonio russo si sta rivelando difficile. Secondo le informazioni del quotidiano Handelsblatt, il Belgio intende dare il proprio consenso, ma solo per finta. L'UE sospetta una tattica dilatoria.



Di Jakob Hanke Vela, Carsten Volkery Bruxelles - Collaborazione: Leonidas Exuzidis

Il governo belga intende approvare in linea di principio il prestito di riparazione dell'Unione Europea (UE) per l'Ucraina, riferiscono alti funzionari coinvolti nei negoziati. Allo stesso tempo, il Belgio punta sul fatto che alla fine il prestito non verrà concesso. Il prestito dovrebbe essere finanziato con i beni russi congelati. Il governo belga sostiene che, nelle discussioni tecniche, il Belgio e la Commissione europea sono ancora così lontani da un accordo che l'attuazione del prestito non potrà avvenire in tempo.

Il primo ministro Bart De Wever vuole quindi ottenere che l'UE approvi un "prestito ponte" di 45 miliardi di euro per finanziare l'Ucraina nel 2026. Ciò eliminerebbe l'immediata pressione temporale: il prestito di riparazione tornerebbe ad essere rilevante solo a partire dal 2027 e, fino ad allora, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump potrebbe aver imposto un cessate il fuoco tra Russia e Ucraina.

La Commissione europea sospetta che il Belgio stia attuando una tattica dilatoria: secondo quanto riferito dai funzionari coinvolti nei negoziati, il governo belga starebbe cercando di sabotare il prestito di riparazione sollevando continue obiezioni. La Commissione europea vuole quindi evitare a tutti i costi un "finanziamento ponte". Anche i maggiori Stati membri dell'UE, Germania, Francia, Italia e Spagna, vogliono utilizzare il più rapidamente possibile i 140 miliardi di euro dei beni congelati della Banca centrale russa per rafforzare l'Ucraina con un solido sostegno finanziario nei negoziati di cessate il fuoco con la Russia e gli Stati Uniti. Il governo del presidente Volodymyr Zelenskyj avrà bisogno di nuovi fondi UE al più tardi a

partire dal secondo trimestre per respingere l'invasione russa. Poiché il patrimonio russo è depositato presso il depositario centrale belga Euroclear, il primo ministro belga De Wever ha posto diverse condizioni per il suo consenso. Tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero fornire garanzie affinché Euroclear e lo Stato belga non debbano sostenere da soli i costi in caso di richieste di risarcimento da parte della Russia. I capi di governo intendono approvare il prestito in linea di principio durante il vertice UE del 19 dicembre. Nei prossimi giorni sono attesi anche i primi testi giuridici della Commissione, che illustreranno come saranno strutturati il prestito e le garanzie. Tuttavia, si profilano ulteriori incognite.

Come è stato reso noto la scorsa settimana, anche il governo degli Stati Uniti ha in programma di disporre dei beni russi. Invece di destinarli alla difesa dell'Ucraina, 100 miliardi di dollari dovrebbero confluire in un fondo statunitense, mentre il resto dovrebbe essere rimborsato alla Russia. Questa settimana, inoltre, diversi Stati membri dell'UE hanno respinto la richiesta belga di garanzie illimitate. È possibile fornire garanzie su un importo fisso, ad esempio nel caso in cui un tribunale arbitrale decida a favore della Russia e Euroclear debba restituire i beni. Tuttavia, non è possibile emettere un assegno in bianco per tutti gli altri rischi ipotizzabili.

Lagarde sostiene i prestiti di riparazione

Anche la Banca centrale europea (BCE) non garantirà il prestito. La Commissione aveva chiesto alla banca centrale se potesse fornire garanzie di liquidità per un importo di 140 miliardi di euro. Queste avrebbero consentito a Euroclear di soddisfare rapidamente eventuali richieste della Russia. Infatti, le garanzie degli Stati membri non sarebbero state disponibili immediatamente. La BCE avrebbe potuto colmare il rischio di liquidità, ma ora rifiuta di farlo, come riportato per primo dal "Financial Times". La motivazione della BCE: ciò la porterebbe a finanziare gli Stati, cosa vietata dai trattati dell'UE. Una proposta del genere "non sarebbe presa in considerazione", ha affermato una portavoce della BCE. Tuttavia, la BCE non rifiuta più in linea di principio l'accesso al patrimonio russo. Per anni la banca centrale aveva messo in guardia dai rischi per la stabilità finanziaria nella zona euro. Tuttavia, durante l'ultimo vertice UE di ottobre, la presidente della BCE Christine Lagarde ha segnalato il proprio sostegno al prestito di riparazione. La banca centrale non vuole però essere coinvolta direttamente nella garanzia. La questione ora è quali garanzie la Commissione e gli Stati membri possano offrire per soddisfare il Belgio. Il governo di De Wever sostiene che non è prevedibile un accordo tempestivo su tutti i dettagli, anche se i capi di Stato dell'UE dovessero raggiungere un accordo di massima sul prestito di riparazione il 19 dicembre. Secondo De Wever, un "prestito ponte" di 45 miliardi di euro per l'Ucraina sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario del Paese colpito nel 2026. Ha proposto di finanziare il prestito con nuove obbligazioni dell'UE. Come riserva per le obbligazioni dovrebbe servire il margine residuo nel bilancio europeo, stimato in 50 miliardi di euro.

Kaja Kallas: il prestito è un "game changer"

In alcuni governi dell'UE, tuttavia, sta già montando il malcontento per l'atteggiamento pretenzioso del Belgio. Le richieste sono considerate esagerate. Non sarà possibile coprire tutti i rischi immaginabili, affermano i diplomatici, ma ora ci si concentra su scenari realistici. Diplomatici e funzionari della Commissione sospettano che dietro l'atteggiamento ostruzionistico ci siano ragioni ben diverse: De Wever starebbe cercando di impedire un accordo perché teme ritorsioni da parte della Russia. Da settimane i rappresentanti del governo belga segnalano un aumento degli attacchi ibridi e hanno chiesto l'aiuto della NATO e della Germania per respingere i sorvoli dei droni. La Commissione sta ora aumentando la pressione su De Wever. Con i primi testi giuridici, attesi nei prossimi giorni, intende confutare le obiezioni del Belgio. Lunedì, dopo la riunione dei ministri degli Esteri dell'UE, l'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari

esteri Kaja Kallas ha ribadito che un finanziamento a lungo termine all'Ucraina sarebbe un "punto di svolta". Secondo Kallas, prima il presidente russo Vladimir Putin capirà che non può sostenere la guerra più a lungo degli europei, prima la guerra finirà. "La Russia non vuole che questo prestito di riparazione venga concesso. Per questo dovremmo fare esattamente il contrario". Se il Belgio impedirà il prestito di riparazione, agli Stati membri dell'UE rimarranno solo due opzioni per finanziare l'Ucraina: aiuti bilaterali o debiti comuni dell'UE. Tuttavia, molti governi non hanno il margine di manovra necessario nei loro bilanci nazionali. E il cancelliere tedesco Friedrich Merz (CDU) in particolare vuole evitare nuovi prestiti dell'UE. Per questo motivo si è fortemente impegnato per ottenere l'accesso ai beni russi.